

LES
PRODUCTIONS
DU GMEM

marseille

DIARIO DI BORDO

ALESSANDRO BOSETTI
CREAZIONE 2018

ITALIANO



© Pierre Gondard

POTREI DIRE MOLTE COSE...

ALESSANDRO BOSETTI (It-Fr)
idea, composizione, voce ed elettronica

KENTA NAGAI (Jp-Us)
chitarra elettrica e shamisen

CAROL ROBINSON (Us-Fr)
clarinetti

ALEXANDRE BABEL (De-Ch)
percussioni

PHILIPPE BOINON (Fr)
direttore di scena

LINGUA
Italiano con tipografia animata (lingua della proiezione a seconda del paese in cui ha luogo la rappresentazione)

DURATA
1h10

Estratti video :
<https://vimeo.com/187560591>
<https://vimeo.com/200560066>

PRIMA
DICEMBRE 2018, Nouveau Théâtre de Montreuil, parte del festival "Measure for Measure"

DIFFUSIONE 2019-2020

PRODUZIONE ESECUTIVA
gmem-CNCM-marseille

COPRODUZIONE
La Muse en Circuit (CNCM Alfortville) ;
Césaré (CNCM Reims) ;
Nouveau Théâtre de Montreuil (CDN)

RINGRAZIAMENTI
Xing - Bologna, Silvia Fanti, Olivier Vadrot,
Danae Milano, Anne James Chaton, Raphael Bathor,
Piersandra di Matteo, Charles Bascou, Laura Caleca

La voce di Alessandro Bosetti traccia un segmento perduto della propria infanzia cantando il diario scritto dalla madre nel 1978 durante un viaggio a vela nell'oceano atlantico. Diario che segna l'inizio della sua separazione dalla famiglia e dai figli piccoli. Si tratta di una calligrafia vocale che segue fedelmente la voce della madre dando vita ad un monodramma musicale, sostenuto da tre musicisti in scena e illustrato da una proiezione tipografica dal vivo. Diario di bordo è un lavoro finemente autobiografico che si immerge nella memoria e nell'intimità della voce e che lascia il pubblico commosso e incantato.

AUTOBIOGRAFIA SONORA E TEATRO MUSICALE

Il compositore ed artista sonoro Alessandro Bosetti presenta un'opera di ispirazione autobiografica. Si tratta del diario di bordo di sua madre, che nel 1978 inizia un lungo viaggio a vela da Gibilterra alle Canarie, viaggio che segna l'inizio della sua separazione dalla famiglia. Un racconto scritto a mano nel 1978 e diviso in venti capitoli - uno per ciascun giorno di navigazione - in cui si parla di delfini, pesci volanti, burrasche improvvise e turni al timone. Il compositore ripercorre l'itinerario del diario e del viaggio con la propria voce lavorando sulla frontiera tra lingua parlata e canto e scegliendo la forma del monodramma lirico ispirato al teatro orientale ed alla finzione radiofonica. Crea così un lavoro di teatro musicale ambizioso e intimo a un tempo che vedrà il suo compimento tra il 2017 e il 2018 accompagnato dalla produzione esecutiva di GMEM, Centro Nazionale di Creazione Musicale di Marsiglia. Sulla scena, Alessandro Bosetti, due clarinetti, una chitarra, percussioni e un dispositivo di trattamento elettronico del suono accompagnano il pubblico alla scoperta del testo, illustrato da un singolare lavoro tipografico. Si tratta di un percorso sensoriale che combina il resoconto di un viaggio, una fabbrica di ricordi che intrecciano la ricerca sulla voce e testimonianza autobiografica. Il testo originale è in italiano, lingua che viene utilizzata anche nelle rappresentazioni all'estero mentre il lavoro tipografico è tradotto di volta in volta in altre lingue. Una traduzione in francese e in inglese della creazione tipografica sono già previste dall'inizio della produzione.



© Pierre Gondard

INTENZIONE E MESSA IN SCENA

NOTA DEL COMPOSITORE

Si tratta del diario di bordo di mia madre, un viaggio a vela da Gibilterra alle Isole Canarie che segnava l'inizio di un distacco dalla famiglia e dai figli piccoli che sarebbe durato alcuni anni. Al momento della sua partenza avevo tre anni.

Il diario, scritto nel gennaio 1978 è diviso in venti giornate rilette come un ciclo musicale. Venti arie modellate sulla registrazione della lettura datane da mia madre nell'estate del 2015. La mia voce si sovrappone a quella di mia madre e mi trasporta attraverso la stessa rotta atlantica riappropriandosi di un segmento scomparso della mia infanzia.

Il timbro e le inflessioni della sua voce ospitano frammenti di una memoria condivisa e divengono materiale su cui intraprendere un lavoro di calligrafia sonora e rielaborazione musicale che traccia, scandisce e rimodella le sonorità presenti nella dizione.

Nel mio approccio vocale rimango fedele all'idioma musicale che mi è proprio, fortemente legato alla radiofonia e alla musicalità della lingua parlata costruendo un monodramma in cui mi ispiro alla precisione e semplicità di mezzi del teatro musicale ed allo storytelling orientale: il Pansori che ha conosciuto in Corea sotto la guida di Bae Il Dong e il Gidayu, conosciuto attraverso la lunga collaborazione musicale con il chitarrista e interprete di shamisen Kenta Nagai.

La condizione incorporea della radiofonia e dell'hörspiel (radiodramma) si sostituiscono alla spettacolarità dell'opera occidentale. Questo lavoro basato sulla voce, sul testo e sulla musica insita nella parola e nel gesto, esprime un territorio utopico dove l'illusione è orchestrata in forma documentaria percorrendo documenti e frammenti di una realtà vissuta in prima persona.

Si tratta della cronaca di una navigazione ed allo stesso tempo del diario contemplativo e leggero di una giovane donna che cerca di perdersi nella natura. Un racconto dove si parla di plancton fosforescente, delfini, pesci volanti, burrasche improvvise e turni al timone.

Questa fluttuazione costante di elementi è illustrata da un paesaggio musicale in movimento, solcato da una voce avventurosa.

*c'è chi ha timore ad andare alla fonte /
Ma la ricchezza ha inizio /
nel mare INTENZIONE E MESSA IN SCENA.*

*Mancher /
Trägt Scheue, an die Quelle zu gehn /
Es beginnet nämlich der Reichtum /
Im Meere.*

Friedrich Hölderlin, "Andenken"

MESSA IN SCENA

Il quadro visivo della messa in scena è semplice e sobrio. Non vi sono oggetti, scenografie o costumi oltre agli strumenti e ai punti suono posizionati sul palco, il testo composto tipograficamente e proiettato è il solo elemento scenografico ad entrare in risonanza con la presenza dei musicisti in scena.

Il filo conduttore resta la navigazione a due voci : quella registrata della madre e quella dal vivo del figlio. Di volta in volta si imitano o si dissociano, prendono l'una il sopravvento sull'altra, vedono la musicalità delle parole prevalere sul senso o vice versa.

BIOGRAFIAS

Elle lit un journal intime écrit en 1978

Alessandro Bosetti (It, Fr)

compositore, musicista e artista sonoro

Compositore e artista sonoro eclettico che ha declinato la sua passione per la sonorità del linguaggio parlato attraverso molteplici forme e discipline. Nato in Italia nel 1973 si afferma parallelamente sulla scena della musica sperimentale a Berlino, dove nel decennio 2000 - 2010 è parte attiva di una profonda trasformazione dei linguaggi sonori (Ensemble Phosphor, composizioni for the Kammerensemble Neue Musik, Die Maulwerker, Neuevocalisten Stuttgart) e sulla scena della radiofonia sperimentale e di creazione in germania e in europa (WDR, Deutschlandradio, Radio France...) di cui diviene autore prolifico e multipremiato (Prix Phonurgia Nova, Palma Ars Acustica, Prix Hörspiel de La muse en Circuit etc.) . Nella radio trova un terreno di libertà multidisciplinare dove sviluppare un'estetica personale e iconoclasta che applica ai numerosi progetti dal vivo per voce ed elettronica, ensembles (Trophies, Renard), gruppi vocali e in collaborazione con la danza (più recentemente in duo con il coreografo Georges Appaix o creando partiture vocali per Ariella Vidach). Le sue opere mettono in atto un dialogo tra linguaggio, suono e rumore all'interno di complesse costruzioni tonali e formali spesso percorse da un'ironia obliqua, a volte esilarante, a volte minimale e solenne . Nel suo lavoro categorie estetiche e tradizionali posture dell'ascolto vengono costantemente messe in discussione attraverso la creazione di dispositivi sorprendenti ed una instancabile meditazione in atto sulla natura e i modi d'esistenza della musica e sul suo rapporto col linguaggio.

(African Feedback 2004, The Listeners 2005, The Pool and the Soup/Acqua Sfocata, 2006-2013, 636 2006, Arcoparlante 2008, Gesualdo Translations 2008, Mask Mirror, The Notebooks etc.).

Performance dal vivo di Alessandro Bosetti sono state presentate in luoghi di riferimento tra cui il GRM/Presences Electroniques festival a Parigi, Roulette e The Stone a New York, Cafe OTO a Londra e Liquid Architecture Festival a Melbourne e Sydney.

Più di dieci CD dedicati alla sua musica sono stati pubblicati da labels come Errant Bodies Press, Rossbin, Sedimental, Unsounds e Monotype che gli dedica quest'anni un Cd quadruplo retrospettivo sui più rappresentativi lavori radiofonici.

<https://www.melgun.net>

<https://soundcloud.com/alessandro-bosetti>

Kenta Nagai (Jp, USA)

chitarra e shamisen

Kenta Nagai è un artista, performer e chitarrista, originario di Niigata in Giappone. Il suo acuto senso della fisicità si riflette in una precisa esplorazione delle proprietà fisiche del suono e del suo impatto sulle emozioni umane e sul corpo. Questo interesse lo ha portato a numerose collaborazioni con ballerini e artisti di diverse discipline , negli Stati Uniti e in Europa. I lavori originali di Nagai e le sue collaborazioni sono state presentate a livello internazionale presso Carnegie Hall (USA), Impulstanz Festival (Austria), Movement Research Festival (USA), Roulette (USA), Smithsonian Institute (USA), Niigata Water and Land Festival (Japan), e Whitney Museum (USA). Nel 2011 Nagai ha fatto un soggiorno di un anno in Giappone, dove ha studiato con il maestro di shamisen

Tsuruzawa Asazo 5. e ha partecipato alla vita ed alle tradizioni culturali del Giappone rurale.

Carol Robinson (usa, Fr)

clarinetti

Dire che Carol Robinson è una compositrice franco-americana e clarinettista è forse troppo restrittivo per descrivere l'eclettismo della sua passione ed esperienza. Sia che interpreti materiali di repertorio o più avventurosi si esibisce nelle maggiori sale da concerto e festival in tutto il mondo (Autumn Festival, MaerzMuzik, Arcipelago, RomaEuropa, Wien Modern, Huddersfield ...) e collabora con musicisti di un ampio spettro stilistico. Una fervente improvvisatrice, predilige le situazioni musicali più aperte e collabora regolarmente con fotografi, artisti visivi e filmmakers. Più di recente, ha composto Mr Barbe bleue (commissionato dal Ministero della Cultura francese), una "pocket opera" per ensemble barocco prodotto dall'Opéra de Reims, e ha confermato Occam Hexa II con Eliane Radigue, per l'ensemble Decibel a Perth, Australia.

Nelle sue recenti incisioni Carol Robinson dimostrerà l'ampiezza del proprio lavoro. Oltre alle proprie composizioni Billows (PLUSH), Laima (Expériences de Vol) and Cross-Currents (SHIIN), ha completato incisioni monografiche di lavori maggiori compositori contemporanei come Giacinto Scelsi, Luigi Nono, Morton Feldman, Luciano Berio (MODE) Eliane Radigue (SHIIN) Pili Niblock (touch), così come progetti di rock alternativo, jazz e musica classica.

Alexandre Babel (de, ch)

percussione

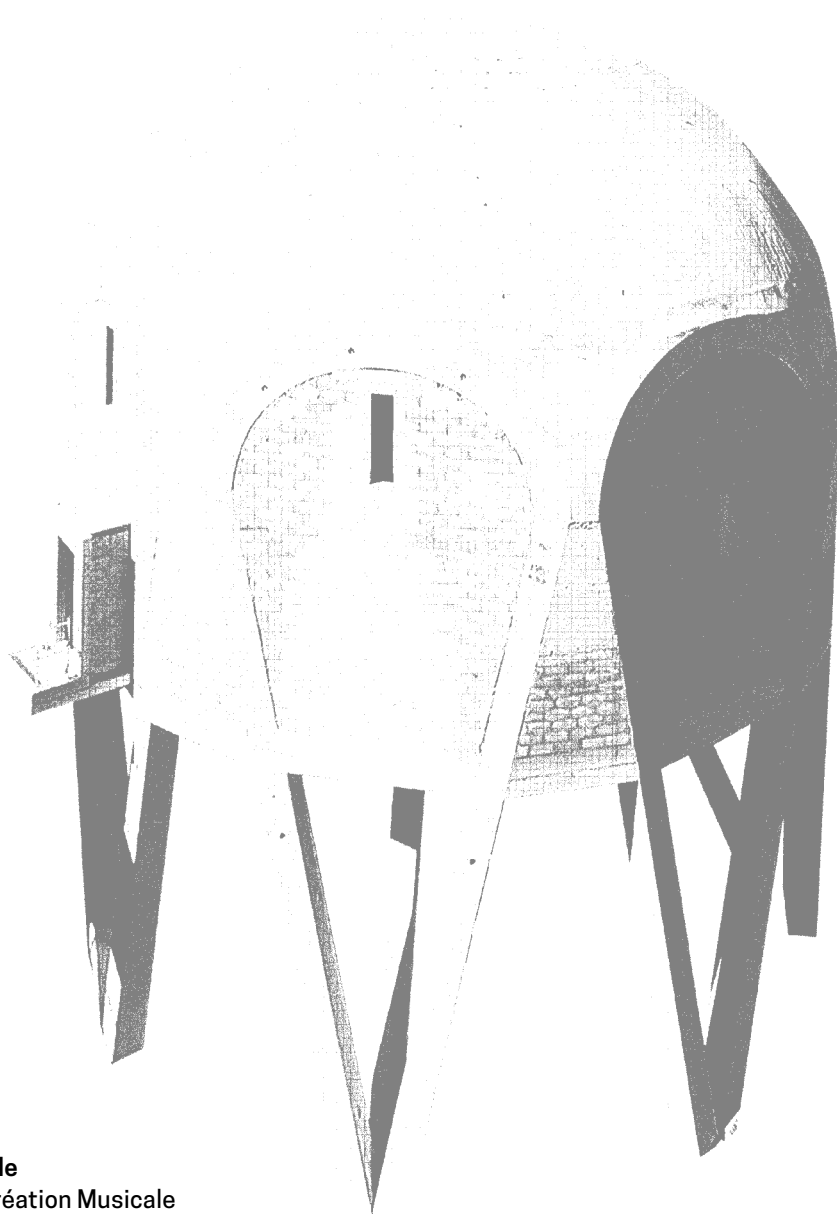
Alexandre Babel è un batterista e percussionista Svizzero basato a Berlino. È coinvolto in diversi contesti contemporanei di neue musik, libera improvvisazione, noise e performance art. Alexandre Babel è a suo agio sia nel repertorio più complicato di compositori contemporanei sia in situazioni di improvvisazione. Alexandre Babel crea opere che mettono in discussione le aspettative di chi ascolta verso forme musicali tradizionali.

Si esibisce come solista e con gruppi attraverso i cinque continenti, in alcuni delle più importanti sale da concerto e festival di musica contemporanea. Principale percussionista dell'ensemble di musica contemporanea KNM Berlin, collabora anche con ensemble quali MusikFabrik, Schlagquartett Köln, Neue Vokalsolisten Stoccarda. Come batterista, ha collaborato tra gli altri con i gruppi noise-rock Sudden Infant, Caspar Brötzmann Massaker, Aethenor, così come con WZC un duo con il compositore / bassista francese Pierre Jodlowski.

Insieme all'artista Mio Chareteau, ha creato il collettivo RADIAL, che esplora nuovi percorsi di teatro musicale e performance multimediali.

I suoi lavori in solo sono raccolti in una serie di registrazioni, il primo dei quali compare sull'etichetta Dumpf.

Alexandre Babel ha insegnato presso l'Università delle Arti di Berlino, la Scuola Superiore di Musica di Ginevra, il Western Academy australiano of Performing Arts e l'Università di Melbourne. I suoi lavori per percussioni sono stati eseguiti presso l'Università di Oberlin, il festival Archipel di Ginevra, Eyedrum ad Atlanta, e il Mozarteum a Salisburgo. Babel è attualmente il direttore artistico d'ensemble di percussioni Eklekto a Ginevra



gmem-cncm-marseille
Centre National de Création Musicale
Friche La Belle de Mai
41, rue Jobin 13003 MARSEILLE
04 96 20 60 10
GMEM.ORG

Contatto organizzazione
Camille Nauffray > camille.nauffray@gmem.com

Contatto produzione
Sarah Olaya > sarah.olaya@gmem.org
04 96 20 60 14

Contatto tecnica
Philippe Boinon > philippeboinon@gmail.com

